

УДК 908

Graziosi V.

IL CENTRO DEL MONDO

La storia, il paesaggio, che dai monti, alle colline, fino al mare offre all'osservatore una varietà di, di sfumature, di aromi, di magiche atmosfere, rendono la terra marchigiana fonte di ispirazione per molti artisti. Bene illustrano questa terra i versi di Leopardi che invitano il turista a perdersi nei suoi orizzonti, che offrono non solo bellezze naturali, ma un grande patrimonio storico e culturale.

Історія, краєвиди які від гір та пагорбів і до моря пропонують глядачеві різноманітність відтінків, ароматів, чарівну атмосферу, перетворюючи землі Марке на джерело надхнення для багатьох художників. Добре ілюструють цю землю вірші Леопарді, що закликають туристів заблукати у горизонтах Марке, які пропонують не тільки красу природи, але й велику історичну та культурну спадщину.

Potreste definire il centro del mondo? Non un centro calcolato dalle direttrici, meridiani e paralleli ... Ma un centro ideale. Un posto che voi identificate il centro del vostro mondo ideale? Ebbene io ne ho uno. Venite con me.

Se passeggiate per la mia città ... la potrete vedere proprio in fondo al corso.

E' la piazza del duomo chiamata Piazza Federico II.

E' una bellissima piazza Medievale con la pavimentazione di pavè leggermente convessa, detta schiena d'asino.

Recentemente lungo il perimetro una frase su una lastra di ottone posta a guarnizione del pavimento recita: " Qui il giorno del 26 dicembre 1194 nacque l'imperatore "Federico II di Svevia" , lo Stupor Mundi. L'uomo che con le sue incredibili visioni futuriste tracciò la via della società moderna... "

Lì nel mio centro del mondo le pietre dei palazzi rinascimentali e medievali vibrano di storia antica.

Se allargo il cerchio e mi guardo intorno vedo morbide colline.

Come delicate carezze al cielo degradano verso il mare adriatico... un mare che profuma piano il suo salmastro. Non è invadente. Non c'è tentazione di fuggire lontano verso avventure impossibili.

La nostra terra non ne è dominata, solo arricchita.

Nei nostri mari ci sono storie di pirati, qui il potente Dragut fu catturato da un capitano della città di Osimo e lo stesso Barbarossa il Beylerbey ne fu scosso. Il mare di sottocosta salutò le navi che partivano per le crociate e accoglieva quelle di ritorno che trasportavano Templari inorriditi dalla violenza della guerra che proprio sulla mia terra giurarono una vita di pace a fratellanza.

Diedero vita a comunità e costruirono paesi protetti da mura circolari adagiate sulle colline come corone sulle teste dei re.

Come allora, anche oggi d'inverno la terra rovesciata dagli aratri ha un colore caldo e fecondo.

I nostri contadini, con un arte mai dimenticata, si impegnano con grande devozione su ogni acro di terra perché la semina disegni un esplosione di geometrie verdi di primavera.

Coltivate a grano sembrano onde dorate in estate.

Nei pomeriggi assolati di giugno il vento caldo porta una sorta di ipnosi nell'ovatta di un silenzio misurato.

In quell'aria... respirando quella magia, il più grande poeta Italiano si sentì ispirato a scrivere:

*«Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando,
interminati spazi di là da quella,
e sovrumani silenzi, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo;
ove per poco il cor non si spaura.
E come il vento odo stormir tra queste piante,
io quello infinito silenzio
a questa voce vo comparando:
e mi sovvien l'eterno, e le morte stagioni,
e la presente e viva, e il suon di lei.
Così tra questa immensità s'annega il pensier mio:
... e il naufragar m'è dolce in questo mare. »*

Leopardi ha rappresentato il nostro pensiero e il nostro destino. Noi marchigiani vediamo l'eternità nel disegno del nostro orizzonte e l'infinito nel suo bellissimo cielo.

Venite da noi e anche per voi ... il naufragar sarà dolce nel nostro mar...